



## AVVISO DI PUBBLICAZIONE

**Licenza edilizia rilasciata dal Municipio di Monteceneri per un nuovo concetto di deposito e trasporto materiali, mappali n. 527 e 529 RFD Monteceneri/Sigirino coordinata con altre procedure soggette a esame di impatto ambientale**

### Richiamati

- La Legge federale sulla protezione dell'ambiente del 7 ottobre 1983;
- L'Ordinanza concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente del 19 ottobre 1988;
- Il Regolamento di applicazione dell'ordinanza federale concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente del 20 marzo 2007;

**Decisione:** Licenza edilizia del 16 luglio 2025, risoluzione municipale 464

**Istante:** Comibit SA, 6806 Sigirino

**Proprietario:** Comibit SA, 6806 Sigirino

**Mappali:** 527 e 529 RFD Monteceneri sezione Sigirino

**Oggetto:** nuovo concetto di deposito e trasporto materiali – nuova costruzione nastri trasportatori, setti e lavaggio ruote

**Zona (PR):** zona industriale I-C e fuori zona edificabile

Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 OEIA all'indirizzo delle organizzazioni nazionali di protezione dell'ambiente, art. 55 LPAmb.

### Vengono pubblicati

- la licenza edilizia rilasciata con risoluzione municipale 464 del 16 luglio 2025
- la proposta di esame dell'impatto sull'ambiente (EIA) datata 6 giugno 2025;
- l'avviso cantonale n. 137583 del 12 giugno 2025;

L'istanza è contemporaneamente pubblicata sul Foglio Ufficiale.

### Consultazione degli atti

Gli interessati possono consultare la documentazione presso l'Ufficio tecnico comunale, via Cantonale 65, 6804 Bironico, durante il periodo di pubblicazione - dal 17 luglio 2025 per 30 giorni consecutivi (riservato l'art. 16 LPAm) - nei giorni di apertura degli sportelli o su appuntamento. La documentazione è consultabile anche sul sito comunale [www.monteceneri.ch](http://www.monteceneri.ch).

Il presente avviso è notificato all'istante e a tutti i proprietari dei fondi confinanti noti (mappali 460, 524, 525, 526, 528, 531).



Funzionario incaricato: Barbara Disch  
Ufficio tecnico  
D. 091 936 15 68  
[barbara.disch@monteceneri.ch](mailto:barbara.disch@monteceneri.ch)

Nr. mappale: **527 e 529 SIGIRINO**  
Nr. incarto: **1113 DC**  
Ris. Mun. **464/2025**

Bironico, 16 luglio 2025



## LICENZA EDILIZIA

Il Municipio di Monteceneri,

vista la domanda di costruzione ordinaria (art. 3 LE e art. 2 RLE), presentata in data 31 gennaio 2025 da Comibit SA, 6806 Sigirino atta ad ottenere la licenza edilizia per un nuovo concetto di deposito e trasporto materiali – nuova costruzione nastri trasportatori, setti e lavaggio ruote ai mappali n. 527 e 529 RFD Monteceneri sez. Sigirino, in zona ZE I – zona industriale I-C e fuori zona edificabile;

- ▶ considerato che durante la pubblicazione dal 5 febbraio al 6 marzo 2025, non sono pervenute opposizioni;
- ▶ rilevato che nessun impedimento di diritto pubblico si oppone alla concessione della licenza edilizia;
- ▶ tenuto conto dell'avviso cantonale n. 137583 del 12 giugno 2025 del Dipartimento del territorio;
- ▶ richiamata la proposta di esame di impatto ambientale del 6 giugno 2025 relativo al rapporto d'impatto ambientale (RIA) allestito da IFEC ingegneria SA datato 29 gennaio 2025;
- ▶ richiamate la Legge edilizia (LE) del 31 marzo 1991 ed il relativo Regolamento di applicazione (RLE) del 9 dicembre 1992, le Norme di attuazione di Piano regolatore di Monteceneri sezione Sigirino, la Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) del 21 giugno 2011, il relativo Regolamento di applicazione (RLst), ed ogni altra norma o legge concretamente applicabile alla fattispecie;

con risoluzione municipale nr. 464/2025 del 14 luglio 2025

### **decide:**

1. **È concessa** la licenza edilizia a Comibit SA per un nuovo concetto di deposito e trasporto materiali – nuova costruzione nastri trasportatori, setti e lavaggio ruote, ai mappali n. 527 e 529 RFD Monteceneri sez. Sigirino, in zona industriale I-C, coordinata con il rapporto d'impatto ambientale e la domanda di dissodamento.

2. **È concessa** la deroga per l'uso del demanio cantonale, come autorizzato nel citato avviso cantonale n. 137583 del 12 giugno 2025.
3. L'allegato avviso cantonale n. 137583 del 12 giugno 2025, è parte integrante e vincolante della presente licenza edilizia in tutti i suoi contenuti.
4. L'allegata proposta di esame di impatto ambientale del 6 giugno 2025 relativo al rapporto d'impatto ambientale (RIA) allestito da IFEC ingegneria SA datato 29 gennaio 2025, sono parte integrante e vincolante della presente licenza edilizia in tutti i suoi contenuti.
5. Condizioni particolari della licenza:

Vengono richiamate tutte le condizioni imposte dai Servizi generali citate nell'avviso cantonale n. 137583 del 12 giugno 2025, che si invita a leggere nel dettaglio e rispettare scrupolosamente.

Prima dell'inizio dei lavori di costruzione dovrà essere richiesta la verifica del tracciamento e successivamente la verifica del tracciamento e delle quote di costruzione (art. 49 LE) al geometra ufficiale e consegnato al Municipio per controllo. L'onere di queste verifiche è posta a carico dell'istante.

Si richiama l'art. 6 dell'Ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti ed inutili del 14 novembre 2011, che in particolare al paragrafo 3 recita: l'esecuzione di lavori edili con macchinari e utensili rumorosi è permessa nei giorni feriali (dal lunedì al venerdì) dalle ore 07.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 19.00.

Qualsiasi lavoro non previsto dalla presente autorizzazione comporta l'obbligo di un'ulteriore domanda di costruzione.

Per un'eventuale occupazione del suolo pubblico è necessario fare domanda mediante il relativo formulario da inoltrare 15 giorni prima, indicando il periodo di occupazione e l'area esatta.

Prima dell'occupazione del nuovo edificio o della messa in esercizio dell'opera, ai fini della concessione del certificato di abitabilità o conformità, deve essere chiesta al Municipio la verifica sul posto per confrontare la costruzione con il progetto approvato (art. 49 cpv. 2 LE). Saranno inoltre da presentare i seguenti documenti:

- l'allegato formulario di fine lavori di costruzione
- il certificato di collaudo antincendio
- i piani con il tracciamento delle infrastrutture conformi all'eseguito
- i documenti richiesti nell'avviso cantonale 137583 del 12 giugno 2025
- fotografie dell'opera eseguita

Si richiama la presentazione, a tempo debito, dei formulari allegati inerenti all'inizio e alla fine dei lavori.



6. Si richiama l'art. 23 del Regolamento d'applicazione della Legge edilizia (mod. 2 aprile 2010) che recita:
- ▶ I lavori non possono essere iniziati prima che la licenza edilizia sia cresciuta in giudicato, salvo diversa disposizione dell'autorità.
  - ▶ Almeno **7 giorni prima dell'inizio dei lavori** dev'essere inoltrato il formulario d'inizio lavori debitamente compilato e firmato.
  - ▶ L'impresa di costruzione esecutrice dei lavori è tenuta a far sì che sul cantiere venga installata e mantenuta durante tutto il periodo d'esecuzione dei lavori **una tavola di dimensioni non inferiori a metri 1 di larghezza e metri 0.5 di altezza**, collocata in un luogo ben visibile entro cinque giorni dall'inizio dei lavori. Tanto la tavola quanto il sistema di sostegno dovranno essere eseguiti con materiali di adeguata resistenza e di decoroso aspetto. La tavola dovrà recare impresse a colori indelebili la ragione sociale dell'impresa di costruzione esecutrice dei lavori, nonché i dati relativi alla direzione dei lavori.
7. Nel rispetto della legge sull'esercizio della professione di impresario costruttore e di operatore specialista nel settore principale della costruzione del 1° dicembre 1997 (**LEPICOSC**, art. 4), i lavori di sopra e sotto-struttura, il cui costo preventivabile è superiore a fr. 30'000.-, potranno essere eseguiti solo da imprese iscritte all'albo. L'esecuzione non può essere suddivisa in lotti allo scopo di sottrarli all'assoggettamento (art. 8 RLEPICOSC), che fa stato è il costo preventivabile totale dell'opera (art. 4 LEPICOSC). Dal 1° gennaio 2014, le opere di posa ferro, casseri e muri in cotto e pietra, il limite preventivabile è invece pari a fr. 10'000.-.
8. Devono essere rispettate tutte le norme di categoria sulla sicurezza (SIA, UPI, SUVA).
9. La presente licenza ha durata di **due anni** calcolati a partire da quando assume carattere definitivo. Trascorso tale periodo senza che i lavori siano stati iniziati, la licenza non può più essere utilizzata prima dell'ottenimento del rinnovo (art. 14 LE e art. 21 RLE).
10. La presente licenza non pregiudica i diritti dei terzi.
11. Copia della presente licenza deve essere a disposizione in cantiere.
12. Tasse e spese:
- |   |                     |
|---|---------------------|
| • Tassa edilizia comunale:                                | fr. 2'000.00        |
| • Tassa edilizia cantonale:                               | fr. 2'000.00        |
| • Spese amministrative e di pubblicazione (+FU):          | fr. 54.00           |
| • Spese amministrative della seconda pubblicazione (+FU): | fr. 74.00           |
| • Tassa edificio in progetto:                             | fr. 92.00           |
| <b>Totale:</b>  | <b>fr. 4'220.00</b> |



13. **Contro la presente decisione è dato ricorso al Consiglio di Stato entro 30 giorni dalla notificazione.**

14. **La presente licenza edilizia, la proposta di esame dell'impatto sull'ambiente (EIA) datata 6 giugno 2025 e l'avviso cantonale n. 137583 del 12 giugno 2025 sono pubblicati sugli albi comunali e sul foglio ufficiale (FU) nei termini del ricorso al Consiglio di Stato.**

15. Invio della decisione

Intimazione per posta A+:

- all'istante e proprietario, Comibit c/o Nerio Martignoni, via Moscendrin 3, 6806 Sigrino

copia per posta A:

- all'Ufficio delle domande di costruzione, 6501 Bellinzona
- all'Ufficio natura e paesaggio, 6501 Bellinzona
- all'Ufficio federale dell'ambiente, Divisione specie, ecosistemi e paesaggi, 3003 Berna

Con i nostri migliori saluti.

**Il Sindaco**

P. Solcà

**IL MUNICIPIO**



**La Vice Segretaria**

S. Martinetti

Allegati:

- avviso cantonale citato
- incarto di ritorno progetto approvato
- formulario inizio lavori
- formulario fine lavori
- fattura



telefono  
e-mail  
web

Via Franco Zorzi 13  
6501 Bellinzona

+41 91 814 29 71  
dt-spaas@ti.ch  
www.ti.ch/spaas

Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento del territorio  
Divisione dell'ambiente  
Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo

persona  
incaricata

Pietro Martini

Amministrazione cantonale, 6501 Bellinzona

telefono  
e-mail

+41 91 814 28 96  
pietro.martini@ti.ch

Spettabile  
Municipio di Monteceneri  
tramite Ufficio domande di  
costruzione  
Residenza



Bellinzona 6 giugno 2025

Ns. riferimento TI 238 / 137583

## Comibit SA – Nuovo concetto deposito e trasporto materiali Proposta di esame dell'impatto sull'ambiente (EIA)

Gentili signore, egregi signori

facciamo riferimento al progetto per la prima tappa del riordino edilizio del comparto industriale occupato dall'azienda Comibit SA a Sigirino. L'incarto è stato posto in consultazione presso i Servizi cantonali, unitamente al Rapporto d'impatto ambientale (RIA), allestito da IFEC ingegneria SA e datato 29 gennaio 2025. I risultati delle valutazioni sono stati coordinati e riassunti nella presente proposta di esame dell'impatto sull'ambiente (EIA).

### 1 Progetto

Il riordino edilizio del comparto Comibit è un concetto che ha avuto inizio nel 2019, quando con la chiusura dei lavori di AlpTransit (ATG) per la realizzazione della galleria di base del Ceneri si è offerta la possibilità di ritirare parte delle strutture provvisorie realizzate per tale cantiere. L'azienda Comibit SA si è quindi fatta promotrice di una variante di Piano regolatore (PR) del Comune di Monteceneri per la sezione di Sigirino (approvata il 13 dicembre 2023), alla quale fa ora seguito un progetto edilizio diviso in due tappe. La prima tappa corrisponde all'incarto ora in esame, la seconda tappa sarà sviluppata in seguito alla configurazione definitiva di altri grandi opere nel comparto, quali lo svincolo autostradale di Sigirino e la nuova discarica di Sigirino Motti.

Il RIA segnala che alcune strutture nuove sono state realizzate a titolo provvisorio, in accordo con il Comune, con l'intesa che fossero valutate nella presente procedura edilizia.

TI 238 / 137583

Il progetto attuale contempla i seguenti interventi:

- Autorizzazione edilizia per alcuni impianti realizzati a titolo provvisorio da ATG, che Comibit intende ritirare (5 setti e 2 sili per materiali inerti, raccordo ferroviario; settore 2)
- Costruzione di due nuovi setti di deposito coperti (settore 2)
- Copertura dei setti di deposito esistenti (settore 2; a posteriori)
- Posa di un nuovo nastro trasportatore attraverso il Vedeggio (tra i settori 1 e 2)
- Realizzazione di un impianto di lavaggio ruote (settore 1; a posteriori)

La fase di costruzione avrà una durata prevista di circa 4-5 mesi.

La seconda tappa della fase edilizia includerà la costruzione di un muro periferico sulla riva destra del Vedeggio, la sistemazione degli spazi liberi e i rimboschimenti compensativi. La messa in uso del raccordo ferroviario richiede ulteriori approfondimenti e non sarà realizzata a breve termine.

## 2 Procedura

Il progetto soggiace alla procedura di approvazione prevista dalla Legge edilizia cantonale<sup>1</sup>.

Ai sensi dell'Allegato all'Ordinanza concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente (OEIA, RS 814.011), gli impianti per il trattamento termico o chimico di rifiuti con una capacità superiore a 1'000 t/anno (secondo la cifra 40.7 lettera c), nonché le fabbriche di rivestimenti stradali con una capacità di produzione superiore a 20'000 t/anno (secondo la cifra 70.10 lettera a) sottostanno all'obbligo di un esame dell'impatto ambientale. La capacità dell'impianto esistente per il riciclaggio di granulato d'asfalto è superiore a queste soglie (il RIA riporta che nel 2023 la produzione totale di miscele bituminose ha raggiunto le 285'000 t), l'impianto è quindi soggetto all'esame. Per l'impianto esistente è stato svolto un EIA (datato 27 dicembre 2010); le modifiche previste dal presente progetto sono considerate una modifica sostanziale che richiedono un aggiornamento dell'esame. Per la variante pianificatoria del settore industriale, necessaria per la riorganizzazione aziendale, è stato quindi svolto un EIA di fase pianificatoria (datato 22 novembre 2023) che comprendeva anche un capitolato d'onere (CdO) per la fase edilizia di cui si svolge ora la prima fase.

In qualità di Servizio cantonale di protezione dell'ambiente<sup>2</sup>, con il presente preavviso la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) raccoglie le valutazioni dei Servizi specialistici e formula una proposta di EIA ai sensi dell'art. 13 dell'OEIA, indirizzato all'autorità decisionale che in questo caso è il Municipio di Monteceneri.

Per la presente valutazione sono stati considerati i documenti seguenti:

- [A] Nuovo concetto deposito e trasporto materiali, mappali 526, 527, 529 RFD Monteceneri-Sigirino. Comibit SA. Rapporto d'impatto ambientale. 30-0447 Comibit Sigirino – IFEC ingegneria SA, del 29 gennaio 2025. In seguito RIA.
- [B] Domanda di costruzione. Comibit SA. Perizia fonica. 30-0447 Comibit Sigirino – IFEC ingegneria SA, del 29 gennaio 2025.

<sup>1</sup> Procedura ordinaria: art. 4 e seg.

<sup>2</sup> Art. 42 Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb);  
Art. 3 del Regolamento generale della legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (RLaLPamb, RL 9.2.1.1.1).

TI 238 / 137583

- [C] Nuovo concetto deposito e trasporto materiali, mappali 526, 527, 529 RFD Monteceneri-Sigirino. Comibit SA. Perizia idrogeologica. 30-0447 Comibit Sigirino – IFEC ingegneria SA, del 29 gennaio 2025.
- [D] Nuovo concetto deposito e trasporto materiali, mappali 526, 527, 529 RFD Monteceneri-Sigirino. Comibit SA. Piano di stoccaggio delle sostanze pericolose. 30-0447 Comibit Sigirino – IFEC ingegneria SA, del 29 gennaio 2025.
- [E] Nuovo concetto deposito e trasporto materiali, mappali 526, 527, 529 RFD Monteceneri-Sigirino. Comibit SA. Domanda di dissodamento. 30-0447 Comibit Sigirino – IFEC ingegneria SA, del 29 gennaio 2025.
- [F] Planimetrie allegate.

### 3 Considerazioni generali

#### 3.1 Impostazione della documentazione

La documentazione risulta completa e risponde alle necessità di approfondimento dei Servizi cantonali. Il RIA è conforme alle raccomandazioni del Manuale EIA, ed è stato allestito tenendo conto della valutazione del capitolato d'oneri espressa dai Servizi cantonali assieme alla proposta di EIA di fase pianificatoria (datata 22 novembre 2023).

Poiché il progetto richiede una licenza per alcune strutture esistenti a titolo provvisorio, il RIA descrive separatamente lo Stato attuale (in cui tali strutture sono presenti) e lo stato iniziale del progetto (ipotizzando la rimozione di tali strutture, nel caso in cui fosse negata la licenza per il loro mantenimento). Si segnala che altre strutture provvisorie realizzate da ATG sono già state autorizzate a titolo definitivo e ritirate da Comibit SA, ma per il mantenimento di quelle oggetto della presente procedura è stata dapprima necessaria una modifica pianificatoria.

Il progetto annovera 24 provvedimenti ambientali, riportati nell'Allegato 1.

#### 3.2 Conformità alla pianificazione del territorio

Il sedime aziendale Comibit insiste sui mappali 527 (settore 1) e 529 (settore 2) RFD di Monteceneri – Sigirino. Il progetto globale comprende anche il mappale 534 RFD (settore 3), dove avranno luogo i rimboschimenti compensativi, trattati nella seconda tappa edilizia.

L'intero comparto è stato oggetto di una variante di piano regolatore (PR) del Comune di Monteceneri, denominata "Area Comibit", allo scopo di permettere il riordino delle attività aziendali e i necessari compensi ambientali, forestali e naturalistici. Il progetto in esame concretizza gli interventi preconizzati in tale variante, che saranno conclusi nella seconda tappa.

*L'Ufficio della pianificazione locale (UPL) osserva che concretamente il progetto in esame interessa le seguenti zone del PR: Zona industriale I-C, Zona degli spazi liberi, Area boschiva, Spazio riservato ai corsi d'acqua, percorso pedonale.*

#### 3.3 Allacciamento, trasporti e traffico

I due settori di Comibit sono separati dal fiume Vedeggio e ciascuno di essi è allacciato alla via Moscendrin, che a sudest si collega alla strada cantonale presso la rotonda del Dosso di Taverne.

Di conseguenza, i movimenti interni di persone e materiali percorrono una breve tratta sulla strada locale via Moscendrin, mentre il traffico indotto transita da via Cantonale.

Il RIA riporta che il traffico indotto da Comibit è pari a 428 movimenti, di cui 40 sono spostamenti tra i due settori. Il traffico giornaliero su via Cantonale equivale a 19'159 movimenti di veicoli verso nord e 19'324 movimenti verso sud, mentre via Moscendrin vede 186 movimenti aggiuntivi (senza traffico indotto) per un totale di 614 complessivi.

Lungo via Moscendrin corre la pista ciclabile nazionale N3, che è separata dalla strada tramite un guardrail. All'interno del perimetro di progetto sono inoltre definiti tre percorsi pedonali; uno di questi non è attualmente praticabile e sarà ripristinato nella seconda tappa edilizia.

La posa di un nastro trasportatore tra le due rive del fiume eliminerà del tutto il traffico interno di veicoli pesanti, migliorando la sicurezza anche per il percorso ciclabile N3. Il raccordo ferroviario permetterà di trasportare via treno una parte dei materiali in entrata, ma la sua messa in servizio non è prevista nell'ambito del progetto in esame.

*La Sezione della mobilità (SM) e l'area dell'esercizio e della manutenzione (AEM) precisano che il percorso ciclabile N3 è anche un percorso ufficiale per MTB. Si esprimono le seguenti richieste:*

- [1] *Il percorso ciclabile N3 e il percorso per MTB devono rimanere agibili anche durante la fase di cantiere, applicando adeguate misure per garantire la sicurezza. Se questo non fosse possibile, dovrà essere concordata una soluzione adatta in collaborazione con i Servizi cantonali competenti (Ufficio dei servizi di manutenzione stradale e Ufficio della mobilità lenta e del supporto).*
- [2] *La segnaletica relativa ai percorsi ciclabili deve essere mantenuta anche durante la fase di cantiere. Al termine dei lavori, eventuali danni alla segnaletica o alle infrastrutture dovranno essere adeguatamente ripristinati.*

### 3.4 Pericoli naturali

L'intero comparto è soggetto a pericolo di alluvionamento del fiume Vedeggio da grado medio a residuo, mentre l'alveo del fiume è caratterizzato da pericolo elevato. Il progetto non contempla nessuna struttura all'interno della zona di pericolo elevato, eccetto la campata principale del nastro trasportatore, che avrà un'altezza di 6 m sufficiente a scongiurare il pericolo delle acque. Le strutture esistenti sono interessate solo marginalmente dalla zona di pericolo medio, e il RIA considera minimo il conflitto con il pericolo di alluvionamento. Un plinto di sostegno del nastro trasportatore rientra nella zona di pericolo medio; per garantire una maggior resistenza dell'infrastruttura, le fondamenta saranno realizzate con micropali di 12 m.

*L'Ufficio dei corsi d'acqua (UCA) concorda con l'ubicazione del plinto del nastro trasportatore, ma ricorda che l'opera deve essere adeguatamente protetta e messa in sicurezza, e che in caso di danni da alluvionamento il proprietario sarà responsabile per eventuali danni subiti dalla struttura.*

### 3.5 Opere di compenso ambientale

Nell'ambito dell'EIA pianificatorio era stata stabilita la necessità di sistemare lo spazio riservato alle acque rimuovendo le strutture e i depositi presenti, nonché il bisogno di un rimboschimento per compensare i dissodamenti definitivi richiesti in fase pianificatoria e per la realizzazione del

nastro trasportatore. Il progetto in esame prevede di realizzare tali interventi di compenso nella seconda tappa della fase edilizia, per la quale non è stato stabilito un orizzonte temporale.

*La SPAAS rende attenti al fatto che gli interventi di compenso dovuti per gli impatti ambientali di un progetto edilizio sono parte integrante del bilancio ecologico per tale progetto, e senza di essi l'intervento presenta un deficit ambientale. Di principio, i necessari compensi devono essere stabiliti nell'ambito della stessa procedura autorizzativa, al fine di garantire la certezza giuridica e una tempistica appropriata per la loro realizzazione. Preso atto delle motivazioni indicate dall'istante, si condivide la proposta di rimandare i compensi a una successiva tappa edilizia, alla quale deve però essere intimato un termine vincolante. Sulla base delle motivazioni riportate nei paragrafi 4.5 Acque superficiali e 4.11 Foresta, si esprime la seguente richiesta:*

[3] *Il progetto della seconda tappa del riordino edilizio del comparto Comibit, comprensiva della sistemazione dello spazio riservato alle acque del Vedeggio e del rimboschimento compensativo nel settore 3 (campeggio), dovrà essere inoltrato quale domanda di costruzione entro il 31 dicembre 2025.*

## 4 Impatto del progetto sull'ambiente

### 4.1 Temi ambientali non approfonditi

*Per i temi ambientali relativi a vibrazioni, radiazioni non ionizzanti, incidenti rilevanti, beni culturali e monumenti storici, si condividono le osservazioni del RIA e non si prevedono particolari effetti dovuti al progetto in esame.*

### 4.2 Aria

#### 4.2.1 Situazione attuale

L'atmosfera nel perimetro di progetto è sotto l'influsso delle immissioni dal traffico stradale, in particolare dall'autostrada A2 e dalla strada cantonale. I limiti stabiliti<sup>3</sup> per NO<sub>2</sub> e PM10 sono frequentemente superati.

Anche l'attività industriale di Comibit genera varie emissioni inquinanti, in particolare legate al sollevamento di polveri grossolane, ai gas di scarico degli impianti di produzione (COV, NO<sub>x</sub>, PAK eccetera) e al traffico indotto. Il RIA riporta i dati dalla campagna di misurazioni 2024 secondo la quale le emissioni rispettano i valori limite OIAt, con un'eccezione per i COV presso il punto di misurazione "Torre B". Il RIA considera infine che le emissioni atmosferiche del traffico indotto siano poco rilevanti in confronto al traffico dell'autostrada nei pressi (59'000 mov/d).

In risposta a una richiesta dei Servizi cantonali, il RIA propone un'analisi qualitativa delle emissioni di odori dall'impianto. Attualmente, sono già in atto misure quali la raccolta dei vapori di bitume durante il rifornimento dei sili e l'uso di additivi (cere) che permettono una lavorazione a temperature basse, che riducono le emissioni. Tenendo conto delle esperienze con impianti analoghi e dei venti prevalenti, l'analisi conclude che i luoghi sensibili a odori più esposti alle emissioni di Comibit si trovano a oltre 150 m di distanza, sufficiente per considerare le immissioni come trascurabili.

<sup>3</sup> Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAt), del 16 dicembre 1985

TI 238 / 137583

*L'Ufficio dell'aria, della sicurezza e del suolo (USAS) conferma che l'impianto Comibit rispetta i valori limite per le emissioni, e che le cause del superamento per i COV presso la torre B sono state chiarite e risolte.*

#### **4.2.2 Fase di esercizio**

Il progetto avrà ricadute positive sulla qualità dell'aria. La produzione rimarrà invariata, per cui non si attende una modifica alle emissioni legate alle miscele bituminose. Il sollevamento di polveri sarà ridotto, grazie alla ripresa dei sili e dei setti, e alla messa in opera di un impianto di lavaggio ruote. Il nastro trasportatore sarà incapsulato (**Misura-2**), e i setti di deposito saranno coperti (**Misura-3**). L'impiego del nastro trasportatore e (in futuro) del raccordo ferroviario consentiranno l'eliminazione del traffico interno (circa 40 movimenti al giorno) e un calo del traffico indotto. In merito alle emissioni odorigene, il RIA non ritiene necessario proporre ulteriori misure di limitazione.

*L'USAS osserva che il progetto prevede sufficienti provvedimenti e accorgimenti per minimizzare le emissioni di polvere e inquinanti nell'aria, presso l'impianto e durante i trasporti di materiale.*

*Come richiesto in precedenza, il tema degli odori è stato affrontato in maniera qualitativa e alcuni interventi per mitigare le emissioni odorigene sono già stati implementati dall'azienda. Malgrado l'esistenza di alcuni reclami, al momento si concorda che non sono necessari ulteriori studi o interventi correttivi.*

#### **4.2.3 Fase di costruzione**

In questa fase saranno applicati i provvedimenti del gruppo A<sup>4</sup> (**Misura-1**).

*L'USAS concorda con le misure previste per questa fase.*

### **4.3 Rumore**

#### **4.3.1 Situazione attuale**

Il perimetro di progetto si trova in un comparto con grado di sensibilità al rumore (GdS) III. Il comparto è problematico dal punto di vista delle immissioni foniche, essendo fortemente influenzato dall'asse ferroviario e da quello autostradale (A2) che, a causa dell'alto volume di traffico che vi transita, sono causa di inquinamento fonico sostanziale.

Le attività di Comibit si svolgono principalmente al chiuso, pertanto le sue emissioni di rumore sono generalmente contenute. Le attività più rumorose sono le movimentazioni dei macchinari.

Il traffico indotto dall'impianto interessa principalmente la via Moscendrin, su cui si affacciano solo due edifici abitativi (mappale 538 RFD di Monteceneri – Sigirino, in GdS III) prima dell'allacciamento su via Cantonale. Le emissioni foniche relative al traffico indotto sono state analizzate nel RIA pianificatorio, dimostrando che le immissioni presso i locali sensibili rispettano ampiamente i valori di pianificazione.

#### **4.3.2 Fase di esercizio**

L'impatto fonico dei nuovi impianti è stato valutato tramite la perizia fonica [B]. Dall'analisi risulta che il progetto in esame rispetta i valori di pianificazione (VP) per le nuove fonti di rumore, e i

<sup>4</sup> Secondo la Direttiva sulla protezione dell'aria sui cantieri edili (UFAM, 2016)

valori limite di immissione (VLI) considerando tutte le fonti di rumore presso l'impianto. La costruzione del nastro trasportatore tra i due settori permette la riduzione del traffico indotto.

*L'Ufficio della prevenzione dei rumori (UPR) osserva che nel RIA e nella perizia fonica sono state svolte tutte le necessarie valutazioni del rumore prodotto dagli impianti previsti dal progetto, e del loro impatto acustico verso i punti di ricezione più sensibili nelle immediate vicinanze, verificando in questo modo la loro conformità ai valori limite d'esposizione al rumore dell'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico (OIF).*

*Le verifiche svolte hanno permesso di appurare per la fase di esercizio il rispetto dei valori limite d'esposizione al rumore sia degli impianti nuovi (VP) sia degli impianti esistenti con gli impianti nuovi (VLI).*

#### **4.3.3 Fase di costruzione**

Per questa fase il RIA propone l'adozione dei provvedimenti del gruppo B<sup>5</sup> per i lavori di costruzione rumorosi e molto rumorosi (posa dei micropali, eventuale uso di sega circolare) (**Misura-4**), quelli del gruppo C per eventuali lavori durante le fasce orarie di riposo (**Misura-5**) e quelli del gruppo A per i trasporti edili (**Misura-6**).

*L'UPR esprime la seguente richiesta:*

- [4] *Modifica alla Misura-4: per i lavori di costruzione molto rumorosi dovranno essere applicati i provvedimenti del gruppo C.*

#### **4.4 Acque sotterranee**

##### **4.4.1 Situazione attuale**

Il perimetro di progetto si trova interamente in un settore A<sub>U</sub> di protezione delle acque sotterranee, e marginalmente rientra nella zona S3 di protezione delle acque sotterranee del Pozzo Pezza, del Comune di Capriasca. Il livello della falda è circa 3-4 m sotto il livello del piano campagna.

##### **4.4.2 Fase di esercizio**

I plinti di sostegno del nastro trasportatore saranno fissati con micropali dalla lunghezza di 12 m. La costruzione di impianti ubicati sotto al livello medio della falda freatica non è ammessa nel settore A<sub>U</sub>, con possibilità di deroga a condizione che lo sbarramento del deflusso sotterraneo sia inferiore al 10%. Per indagare l'impatto di queste strutture sulla falda, è stata elaborata la perizia idrogeologica [C] secondo la quale l'effetto di sbarramento dei micropali sarà inferiore a 3%. La necessaria deroga è quindi richiesta nell'ambito della presente procedura.

In risposta a una richiesta dei Servizi cantonali, è stato elaborato un piano di stoccaggio dei prodotti chimici pericolosi per l'ambiente, che ha permesso di rilevare alcune lacune nell'attuale stoccaggio, da correggere tramite l'applicazione del piano (**Misura-13**).

*L'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (UPAAI) valuta favorevolmente la perizia idrogeologica e il piano di stoccaggio dei prodotti chimici pericolosi. La deroga per la costruzione di impianti sotterranei nel settore A<sub>U</sub> è concessa con l'avviso cantonale correlato n. 137583.*

<sup>5</sup> Secondo la Direttiva sul rumore dei cantieri, UFAM 2011

#### 4.4.3 Fase di costruzione

In generale, il progetto prevede di applicare la buona prassi di cantiere (**Misura-8**) per tutelare le acque sotterranee e superficiali. All'inizio dei lavori sarà allestita una procedura di allarme e pronto intervento in caso di perdite di liquidi o materiali potenzialmente inquinanti, valida fino al termine del cantiere (**Misura-9**). Non si prevedono impatti diretti sul pozzo di Capriasca né lavori di scavo in falda.

La realizzazione di strutture sotterranee in settore A<sub>U</sub> necessita di un'autorizzazione, e i micropali (iniezioni) sono esplicitamente vietati con possibilità di deroga a condizione di escludere qualsiasi inquinamento delle acque sotterranee e di non ridurre la capacità di smaltimento degli strati acquiferi di più del 10%. In risposta a queste esigenze, il calcestruzzo nei micropali sarà iniettato in una calza con elevata capacità di ritenzione dei liquidi, e a bassa pressione per controllarne il volume (**Misura-7**). Le necessarie autorizzazioni sono richieste nell'ambito dell'attuale procedura.

*L'UPAAI concorda con le misure previste per questa fase. L'autorizzazione per lavorazioni sotterranee in settore A<sub>U</sub> è concessa con l'avviso cantonale correlato n. 137583.*

### 4.5 Acque superficiali

#### 4.5.1 Situazione attuale

I due settori di Comibit sono separati dal corso del fiume Vedeggio, che in questa tratta è classificato come "poco compromesso" e "altamente compromesso" dal punto di vista ecomorfologico. Il RIA riporta che lo spazio riservato alle acque (SRA) definito dal Cantone è attualmente in procedura di approvazione. Con la variante di PR, è stata concessa una deroga per il mantenimento del raccordo ferroviario e relativi muri di sostegno all'interno dello SRA.

#### 4.5.2 Fase di esercizio

Lo SRA sarà concretamente occupato dal nastro trasportatore aereo e da uno dei plinti che lo sorreggono, a ridosso del deposito coperto esistente in sponda destra del fiume (settore 1). Il RIA segnala che la posizione del plinto è stata discussa con le autorità cantonali. Il nastro trasportatore sarà a 6 m di altezza e sarà incapsulato, garantendo che non possa perdere materiale in alveo o pregiudicare in altro modo la sicurezza idraulica nel comparto. L'incarto di progetto richiede quindi una deroga per la realizzazione di tali strutture all'interno dello SRA.

Nell'EIA pianificatorio era stata richiesta anche la sistemazione degli spazi liberi nello spazio riservato alle acque, rimuovendo eventuali strutture o depositi presenti. Secondo l'incarto di progetto, questi interventi sono previsti con la seconda tappa della fase edilizia.

*L'Ufficio dei corsi d'acqua (UCA) concorda con il progetto. La deroga per l'occupazione dello SRA è concessa con l'avviso cantonale correlato n. 137583; tuttavia si segnala che la struttura rientra nella zona di pericolo medio di alluvionamento, e che la responsabilità per eventuali danni da alluvionamento subiti dalla struttura ricade sul proprietario.*

*Si rileva che la sistemazione dello spazio riservato alle acque (SRA) è stata rimandata alla seconda tappa della fase edilizia, con la motivazione che il progetto cantonale per la discarica di Sigirino potrebbe richiedere ulteriori occupazioni di questo spazio. A tal proposito, l'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (URSI) informa che il progetto preliminare per la discarica, che sarà presentato presumibilmente nell'autunno 2025, non entra in conflitto con le sistemazioni dello SRA secondo gli oneri stabiliti nell'EIA pianificatorio. Inoltre, si segnala che eventuali interventi*

nello SRA successivi alle sistemazioni sarebbero interamente a carico del progetto di discarica, per cui non impediscono di concretizzare gli oneri a carico di Comibit SA.

Sulla base di questo chiarimento, si ritiene che il progetto di sistemazione possa ragionevolmente essere allestito e presentato entro il 31 dicembre 2025, come espresso nella richiesta [3].

#### 4.5.3 Fase di costruzione

In generale, il progetto prevede di applicare la buona prassi di cantiere (**Misura-8**) per tutelare le acque sotterranee e superficiali. In particolare sarà vietato immettere nel fiume qualunque tipo di materiale o sostanza (**Misura-10**). Durante il periodo di riproduzione delle trote (tra metà ottobre e fine marzo) è vietato l'intorbidamento delle acque del fiume (**Misura-11**).

Per l'esecuzione di lavori all'interno dello SRA, nella fattispecie la costruzione di un plinto per il nastro trasportatore, è necessario ottenere una deroga. L'incarto di progetto include la richiesta in merito. Il RIA osserva che la deroga può essere concessa in quanto si tratta di una costruzione a uso vincolato, che ha un interesse pubblico (sgravare l'utilizzo della strada pubblica tra i due settori). Non sono previsti interventi a diretto contatto con le acque superficiali.

L'UCA e l'Ufficio della caccia e della pesca (UCP) concordano con il progetto e con le misure previste. La deroga per l'esecuzione di lavori all'interno dello SRA è concessa con l'avviso cantonale correlato n. 137583.

## 4.6 **Smaltimento delle acque**

### 4.6.1 Situazione attuale

Le acque meteoriche dei parcheggi e dei tetti sono fatte infiltrare direttamente nel terreno. Le acque meteoriche dei piazzali e dei depositi di inerti (settore 1) sono trattate con flocculazione, sedimentazione, separazione oli e poi infiltrate in falda (con troppopieno nel fiume). Le acque meteoriche dei piazzali nel settore 2 sono immesse in un dissabbiatore e separatore d'oli, poi nel fiume. Le acque della zona adibita al lavaggio dei mezzi e travaso idrocarburi (settore 2) sono normalmente smaltite assieme alle acque dei piazzali, ma per lo svolgimento di tali attività devono essere deviate (chiudendo il pozzetto collettore) in un impianto di rottura delle emulsioni, prima di essere conferite al dissabbiatore e separatore d'oli del settore, con immissione finale nel fiume. Le acque luride domestiche sono allacciate alla canalizzazione pubblica.

Nel nuovo piano di stoccaggio (documento [D]) è stato verificato che in caso di incendio le vasche di contenimento presenti garantiscono un sufficiente volume di accumulo per le acque di spegnimento.

### 4.6.2 Fase di esercizio

Il progetto edilizio non va a modificare lo smaltimento delle acque meteoriche, eccetto che per un aumento contenuto delle superfici pavimentate da cui saranno raccolte queste acque. Il nastro trasportatore non necessita nessuno smaltimento di acque. L'impianto di lavaggio ruote sarà a circuito chiuso, con smaltimento dei fanghi tramite ditta specializzata (**Misura-16**).

L'incarto di progetto include l'aggiornamento del piano delle canalizzazioni, il piano di smaltimento delle acque secondo le direttive VSA e il piano di smaltimento acque in caso di incendio.

L'UPAAI concorda con il progetto e valuta favorevolmente i piani presentati.

#### **4.6.3 Fase di costruzione**

In fase di costruzione non è prevista la produzione di acque di cantiere, in caso contrario le acque andranno trattate secondo la norma SIA 431 (**Misura-12**).

*L'UPAAI concorda con la misura prevista.*

### **4.7 Suolo**

#### **4.7.1 Situazione attuale**

Nel comparto Comibit, le aree occupate da attività industriali sono asfaltate oppure sterrate. Le superfici marginali, lungo gli argini e al centro del settore 2 presentano suoli naturali forestali.

#### **4.7.2 Fase di esercizio**

Non sono previsti impatti sul suolo in questa fase.

#### **4.7.3 Fase di costruzione**

Per la costruzione di due setti di deposito saranno occupati terreni con uno strato di suolo superficiale, che sarà scarificato e impiegato per la sistemazione finale. Eventuali occupazioni temporanee di suolo durante i lavori eviteranno il transito di mezzi gommati (**Misura-14**).

*L'Ufficio della sicurezza, dell'aria e del suolo (USAS) concorda con la misura prevista dal progetto.*

### **4.8 Siti inquinati**

#### **4.8.1 Situazione attuale**

L'intero sedime Comibit (mappali 527 e 529 RFD Monteceneri-Sigirino) è iscritto nel catasto dei siti inquinati come oggetto no. 538a2. Il sito è classificato quale sito aziendale inquinato che non deve essere né sorvegliato né risanato. Il motivo dell'iscrizione al catasto è l'attività di lavorazione e produzione di prodotti bituminosi, con stazione di servizio privata e impianto di lavaggio.

Nell'ambito del progetto ATG è stata svolta un'indagine preliminare ai sensi dell'OSiti<sup>6</sup>, che ha rilevato inquinamenti da idrocarburi C<sub>10</sub>-C<sub>40</sub> e PAK. Nel perimetro di progetto sono stati ottenuti sia campioni non inquinati, sia campioni corrispondenti a materiale per discarica di tipo B.

#### **4.8.2 Fase di esercizio**

Non sono previsti impatti sui siti inquinati in questa fase.

#### **4.8.3 Fase di costruzione**

I lavori di scavo per le fondazioni dei nuovi setti e dei plinti per il nastro trasportatore interessano sia settori dove le analisi hanno rilevato assenza di inquinamenti e permettono il riutilizzo del materiale di scavo, sia settori inquinati il cui materiale di scavo dovrà essere smaltito in discarica di tipo B oppure trattato in impianto di lavaggio dei suoli. Qualora durante i lavori emergesse materiale sospetto, sarà analizzato e gestito in conformità all'OPSR<sup>7</sup> e in accordo con la SPAAS (**Misura-15**).

*L'URSI concorda con la misura prevista dal progetto.*

<sup>6</sup> Ordinanza sul risanamento dei siti inquinati (OSiti), del 26 agosto 1998

<sup>7</sup> Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR), del 4 dicembre 2015

## 4.9 Rifiuti e sostanze pericolose per l'ambiente

### 4.9.1 Situazione attuale

L'attività del centro permette di riciclare importanti volumi di materiali inerti.

Dal momento che gli scarti della produzione di miscele bituminose possono essere riciclati nello stesso processo, l'impianto Comibit produce un volume contenuto di rifiuti. Batterie, oli esausti e solventi (tetracloroetilene; impiegato per le analisi di laboratorio) sono smaltiti tramite ditte specializzate; i fanghi dagli impianti di trattamento delle acque sono smaltiti presso l'Azienda cantonale dei rifiuti (Bioggio); il fresato d'asfalto in eccesso è esportato in Italia tramite piattaforma autorizzata.

Presso l'impianto sono depositate quantità importanti di numerose sostanze pericolose per l'ambiente (principalmente oli vari, solventi e additivi). L'incarto di progetto contiene un piano di stoccaggio delle sostanze pericolose (documento [D]).

*L'URSI osserva che l'azienda Comibit SA è un impianto per rifiuti ai sensi dell'art. 3 lett. g OPSR ed è in possesso di un'autorizzazione di esercizio secondo l'OTRif (n. 522300004) per lo smaltimento di asfalto di demolizione con un tenore di PAH compreso tra 250 e 1000 mg/kg (codice 17 03 01 [rc]). Gli elementi di progetto della presente procedura edilizia non modificano in maniera sostanziale l'attività esistente ma concorrono a ottimizzare le condizioni di esercizio a tutto vantaggio dell'attività di riciclaggio dell'asfalto, importante al fine di ottemperare all'art. 20 cpv. 1 OPSR (obbligo di riciclaggio dell'asfalto di demolizione).*

### 4.9.2 Fase di esercizio

Il progetto non modifica né il tipo di attività né i quantitativi di materiali trattati nell'impianto.

*L'USAS concorda con il piano di stoccaggio delle sostanze pericolose.*

### 4.9.3 Fase di costruzione

In questa fase saranno prodotte quantità ridotte di materiale di scavo, che sarà impiegato per le sistemazioni finali (materiale non inquinato, 80 m<sup>3</sup>) oppure conferito in discarica di tipo B (materiale inquinato, 80 m<sup>3</sup>). Ulteriori ritrovamenti di materiale inquinati saranno analizzati e smaltiti conformemente all'OPSR (**Misura-15**). Gli scarti di materiale bituminoso (10 m<sup>3</sup>) potranno essere riciclati presso l'impianto stesso, mentre il materiale di sterro sarà impiegato per le sistemazioni finali.

*L'URSI concorda con la misura prevista dal progetto, e valuta favorevolmente il concetto di smaltimento dei rifiuti di cantiere.*

## 4.10 Organismi pericolosi per l'ambiente

### 4.10.1 Situazione attuale

Il sedime Comibit è toccato dalla presenza di numerose specie di piante alloctone invasive, in particolar modo buddleja (*Buddleja davidi*), robinia (*Robinia pseudacacia*), balsamina ghiandolosa (*Impatiens glandulifera*) e artemisia dei fratelli Verlot (*Artemisia verlotiorum*). All'esterno del perimetro sono segnalate ulteriori specie problematiche, in particolare il poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*). L'ultimo rilievo complessivo risale al 2019.

La presenza di numerose aree ruderali presso l'impianto favorisce l'insediamento di neofite invasive, tuttavia la movimentazione di materiale contribuisce solo marginalmente alla loro

TI 238 / 137583

dispersione, perché il materiale inerte in entrata viene stoccato nei sili e impiegato completamente per la produzione di miscele bituminose.

Il comparto Comibit ricade nella zona infestata dalla presenza del coleottero *Popillia japonica*.

#### 4.10.2 Fase di esercizio

Le superfici interessate dal progetto dovranno essere sorvegliate per la durata di almeno 5 anni successivi al termine dei lavori, eliminando immediatamente e in modo appropriato alla specie qualsiasi ricaccio di robinia, buddleja o altre piante invasive (**Misura-18**).

#### 4.10.3 Fase di costruzione

Gli interventi previsti a progetto entrano in contatto con superfici occupate principalmente da buddleja e robinia. Nel rispetto delle indicazioni del Gruppo di lavoro organismi alloctoni invasivi (GLOAI), per entrambe le piante i semi e le radici saranno smaltiti presso il termovalorizzatore, mentre le parti legnose possono essere sfruttate come legname da ardere (**Misura-17**). I lavori di esbosco saranno svolti da personale qualificato (**Misura-22**).

Tutto il suolo potenzialmente contaminato da neofite invasive o da *Popillia japonica* dovrà essere riutilizzato sul posto. Veicoli e attrezzi impiegati per la lavorazione del suolo dovranno essere ripuliti dai resti di terriccio e vegetali prima dell'uscita dalla zona infestata (**Misura-17**).

*L'USAS concorda con le misure previste dal progetto. Al momento della fase esecutiva sarà necessario informarsi sulle disposizioni più recenti in vigore riguardo alla *Popillia japonica*, emanate dal Servizio fitosanitario.*

### **4.11 Foresta**

#### 4.11.1 Situazione attuale

Il comparto di variante e i suoi dintorni comprendono diverse aree boschive frammentarie, di varia composizione ecologica ma tutte fortemente influenzate da attività antropiche diverse quali la produzione industriale, le arginature in zona golenale, il campeggio e la limitazione della crescita presso l'attraversamento della linea di alta tensione.

#### 4.11.2 Fase di esercizio

Con la variante di PR per il comparto Comibit sono state definite le superfici di dissodamento definitivo e di compensazione forestale necessari per il mantenimento dei setti, dei sili e del raccordo ferroviario. Il progetto richiede invece un nuovo dissodamento di 119 m<sup>2</sup> in sponda sinistra per la costruzione di un plinto del nastro trasportatore, più esattamente per rispettare una distanza di 10 m tra il bosco e il pinto stesso. Al di sotto del nastro dovranno essere adibiti 38 m<sup>2</sup> ad uso nocivo del bosco per la sua regolazione in altezza. L'incarto include quindi una formale domanda di dissodamento (documento [E]). Il rimboschimento compensativo sarà incluso nella nuova superficie di bosco già definita in modo abbondanziale nella variante di PR, mentre il progetto di rimboschimento sarà incluso nella seconda tappa edilizia.

*La Sezione forestale (SF) concorda con il progetto. Il permesso di dissodamento (decisione n. 4373) è concesso con l'avviso cantonale correlato n. 137583.*

*Si rileva che il rimboschimento compensativo è stato rimandato alla seconda tappa della fase edilizia, ed è stato appurato con l'istante che la motivazione di questo differimento riguarda le incertezze legate all'attività del campeggio esistente. L'istante ha però reso noto che nel frattempo è stato possibile appianare le divergenti e rimuovere gli ostacoli residui.*

*Sulla base di questo chiarimento, si ritiene che il progetto di rimboschimento possa ragionevolmente essere allestito e presentato entro il 31 dicembre 2025, come espresso nella richiesta [3].*

#### **4.11.3 Fase di costruzione**

Le aree di cantiere saranno delimitate con barriere fisiche rispettando una distanza dal bosco di 2 m (**Misura-19**). Sarà vietato occupare aree boschive esterne al progetto (**Misura-20**). Le opere di dissodamento dovranno evitare danni alla vegetazione rimanente (**Misura-21**). I lavori di taglio ed esbosco saranno eseguiti da personale qualificato (**Misura-22**) e il servizio forestale cantonale dovrà verificare le aree dove saranno eseguiti i tagli (**Misura-23**).

*La SF concorda con le misure previste in questa fase.*

### **4.12 Fauna, flora e biotopi**

#### **4.12.1 Situazione attuale**

Il comparto di variante è attraversato dal corridoio faunistico di importanza nazionale CO\_TI29-30. Nell'ambito del progetto ATG è stato realizzato quale opera di compenso ambientale un ponte faunistico presso il Dosso di Taverne che collega i due versanti della valle, prima separati dall'autostrada. Presso il fiume Vedeggio il Piano del paesaggio in vigore riconosce una zona di protezione della natura (ZPN1) e una zona di rispetto ecologico (ZPN2). In generale, gli ambienti nel comparto di variante sono però compromessi dalla presenza di attività industriali, autostrada e ferrovia; non si riscontrano quindi contenuti ecologici di pregio.

#### **4.12.2 Fase di esercizio**

Il progetto richiede un dissodamento di 119 m<sup>2</sup> in sponda sinistra per la costruzione di un plinto del nastro trasportatore, che vanno ad interessare anche superfici di vegetazione ripuale. È quindi necessario ottenere un'autorizzazione per la rimozione di questa vegetazione. Il rimboschimento compensativo avrà caratteristiche di vegetazione golenale, per cui sarà appropriato come misura di compenso anche per la perdita di vegetazione ripuale. Questo rimboschimento sarà definito nella seconda tappa edilizia.

*L'Ufficio della natura e del paesaggio (UNP) concorda con il progetto e le misure di compenso definite. L'autorizzazione per la rimozione di vegetazione ripuale è concessa con l'avviso cantonale correlato n. 137583.*

#### **4.12.3 Fase di costruzione**

Al termine dei lavori, le superfici occupate temporaneamente saranno rinverdate con piantumazione di specie tipiche dei saliceti arbustivi alluvionali (*Salicion elaeagni*) (**Misura-24**).

*L'UNP concorda con le misure incluse nel progetto. La rimozione della vegetazione ripuale dovrà essere limitata allo stretto necessario per l'esecuzione del progetto.*

### **4.13 Paesaggio e abitati**

#### **4.13.1 Situazione attuale**

Il comparto di variante presenta uno scarso valore paesaggistico. Esso è dominato dalle installazioni industriali e dai depositi di materiali inerti, con componenti naturali limitate e discontinue. È presente un impianto di illuminazione nel settore 2.

Il settore 1 è costeggiato da un sentiero pedonale sulla riva del fiume e da una corsia ciclabile lungo la via Cantonale. Entrambi i percorsi subiscono impatti negativi a causa delle attività di Comibit: il sentiero non è adeguatamente separato dall'area di lavorazione, sebbene a PR sia indicata la presenza di un'alberatura lungo il medesimo (di fatto assente), mentre la pista ciclabile è disturbata dal traffico verso l'impianto e tra i due settori dello stesso.

#### 4.13.2 Fase di esercizio

Il progetto avrà impatti limitati sulla qualità paesaggistica del comparto. Da un lato la riduzione del traffico aziendale tra i due settori e delle polveri a beneficio della corsia ciclabile su via Cantonale saranno effetti positivi, dall'altro il nastro trasportatore e i nuovi setti avranno un impatto piuttosto negativo. Il RIA considera che le nuove strutture saranno contigue con quelle già esistenti, pertanto gli impatti saranno contenuti e non sono necessarie misure specifiche.

*L'UNP concorda con il progetto senza particolari osservazioni.*

#### 4.13.3 Fase di costruzione

In questa fase non sono previsti impatti rilevanti sul paesaggio del comparto.

## 5 **Accompagnamento ambientale**

Il progetto in esame ha impatti ambientali modesti in fase di cantiere, e impatti principalmente migliorativi in fase di esercizio, per cui il RIA non considera necessario un accompagnamento ambientale ai lavori (AAL). Tuttavia, in fase esecutiva sarà consultato un esperto in materia per numerosi aspetti puntuali, concretamente per interventi di dissodamento e rimboschimento, realizzazione di micropali, e in caso di sospetto inquinamento durante i lavori di scavo.

*La SPAAS concorda nel rinunciare a un accompagnamento ambientale specifico.*

## 6 **Sintesi**

In conclusione, riprendendo quanto esposto e con riferimento ai preavvisi espressi dai Servizi cantonali, formuliamo un preavviso positivo riguardo all'EIA per il progetto in questione. Il preavviso è vincolato alla realizzazione delle misure elencate nel RIA, agli oneri riportati nel testo e alle richieste riportate di seguito:

- [1] *Il percorso ciclabile N3 e il percorso per MTB devono rimanere agibili anche durante la fase di cantiere, applicando adeguate misure per garantire la sicurezza. Se questo non fosse possibile, dovrà essere concordata una soluzione adatta in collaborazione con i Servizi cantonali competenti (Ufficio dei servizi di manutenzione stradale e Ufficio della mobilità lenta e del supporto).*
- [2] *La segnaletica relativa ai percorsi ciclabili deve essere mantenuta anche durante la fase di cantiere. Al termine dei lavori, eventuali danni alla segnaletica o alle infrastrutture dovranno essere adeguatamente ripristinati.*
- [3] *Il progetto della seconda tappa del riordino edilizio del comparto Comibit, comprensiva della sistemazione dello spazio riservato alle acque del Vedeggio e del rimboschimento compensativo nel settore 3 (campeggio), dovrà essere inoltrato quale domanda di costruzione **entro il 31 dicembre 2025.***

TI 238 / 137583

[4] *Modifica alla Misura-4: per i lavori di costruzione molto rumorosi dovranno essere applicati i provvedimenti del gruppo C.*

Si rimanda alle valutazioni riportate in precedenza per motivazioni e ulteriori indicazioni.

Se i provvedimenti integrati nel progetto, o richiesti successivamente, dovessero rivelarsi insufficienti per l'adempimento dei requisiti legali, gli stessi potranno essere inaspriti.

Restano riservate ulteriori osservazioni a seguito di eventuali modifiche del progetto. I servizi cantonali dovranno essere coinvolti tempestivamente qualora dovessero rendersi necessarie delle modifiche al progetto dopo l'approvazione dello stesso.

L'autorità decisionale competente per il rilascio dell'autorizzazione richiesta ai sensi della Legge edilizia cantonale è pregata di inviare una copia della decisione alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo. Si ricorda che la decisione del Comune di Monteceneri in merito all'approvazione del progetto dovrà fare esplicito riferimento al presente preavviso ed essere resa accessibile, conformemente all'art. 20 OEIA.

Rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore precisazione e vi preghiamo di gradire i nostri saluti più cordiali.

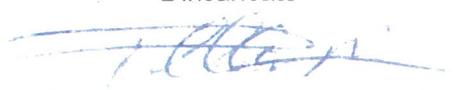
SEZIONE DELLA PROTEZIONE DELL'ARIA, DELL'ACQUA E DEL SUOLO  
in qualità di Servizio cantonale di protezione dell'ambiente

Il caposezione



Nicola Solcà

L'incaricato



Pietro Martini

#### Elenco dei servizi consultati

DT / DA / Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)  
Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico (UPAAI)  
Ufficio della sicurezza, dell'aria e del suolo (USAS)  
Ufficio della prevenzione dei rumori (UPR)  
Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (URSI)  
DT / DA / Sezione forestale (SF)  
DT / DA / Ufficio della caccia e della pesca (UCP)  
DT / DSTM / Sezione dello sviluppo territoriale (SST)  
Ufficio della pianificazione locale (UPL)  
Ufficio della natura e del paesaggio (UNP)  
DT / DSTM / Sezione della mobilità (SM)  
DT / DC / Area dell'esercizio e della manutenzione (AEM)  
DT / DC / Ufficio dei corsi d'acqua (UCA)

#### Copia

Ai servizi consultati (per e-mail)

TI 238 / 137583

## Allegato 1: Panoramica delle misure proposte nel RIA

Si riportano unicamente le misure così come formulate nel RIA, senza prendere in considerazione le modifiche richieste nel presente documento.

<b>Misura-1</b>	Applicare i provvedimenti del gruppo B secondo la Direttiva dell'aria sui cantieri
<b>Misura-2</b>	Il nastro trasportatore deve essere incapsulato.
<b>Misura-3</b>	Copertura dei setti per lo stoccaggio del materiale inerte.
<b>Misura-4</b>	Per i lavori di costruzione rumorosi e molto rumorosi saranno da applicare i provvedimenti del gruppo B della Direttiva sul rumore nei cantieri
<b>Misura-5</b>	Il progetto non prevede la realizzazione di lavori notturni. Nel caso in cui sia necessario svolgere lavori di costruzione negli orari di riposo (tra le 12 e le 13 o tra le 19 e le 7) i provvedimenti andranno inaspriti applicando quelli del gruppo C della Direttiva
<b>Misura-6</b>	Per i trasporti edili in fase di cantiere si applicano i provvedimenti del gruppo A della Direttiva sul rumore nei cantieri
<b>Misura-7</b>	In fase di cantiere, al fine di ridurre l'impatto sulle acque sotterranee in fase di iniezione, saranno adottati i seguenti provvedimenti (rispetto dell'art. 6 LPAc): iniezione del calcestruzzo nei micropali in una calza (in polipropilene o polietilene) con elevata capacità di ritenzione dei liquidi che minimizzi la dispersione del calcestruzzo, iniezioni controllate (volumi iniettati) con pressione ridotta.
<b>Misura-8</b>	In prossimità degli scavi e all'interno dello spazio riservato alle acque andranno proibite operazioni di travaso o manutenzione e dovranno essere predisposte sabbie assorbenti. I macchinari attivi in cantiere dovranno essere controllati quotidianamente (controllo visivo degli elementi idraulici, verifica che non vi siano perdite) ed essere stati oggetto di manutenzione recente prima dell'inizio del cantiere. Di sera e durante i fine settimana le macchine da cantiere devono essere parcheggiate su superfici impermeabili o aree di cantiere appositamente predefinite.
<b>Misura-9</b>	Allestimento di una procedura di allarme e di pronto intervento in caso di perdite di liquidi nocivi o materiali inquinanti (sia a terra che a fiume) o in caso di anomalie durante la posa dei micropali, procedura che sarà attiva per tutta la durata del cantiere.
<b>Misura-10</b>	Non è permesso deteriorare le condizioni ecomorfologiche dei corsi d'acqua, modificare le caratteristiche fisiche e chimiche delle acque in seguito all'immissione di acque di scarico, nonché al loro prelievo, immettere acque inquinate nel fiume e transitare nel letto del fiume. È vietato scaricare a fiume qualsiasi tipo di materiale o sostanza, anche se non inquinano l'acqua.
<b>Misura-11</b>	Durante il periodo di riproduzione della Trota fario e della Trota lacustre (tra metà ottobre e fine marzo) non è permesso l'intorbidimento delle acque del Vedeggio.
<b>Misura-12</b>	Rispetto della norma SIA 431 per lo smaltimento delle acque. Per le acque emerse durante gli interventi di foratura (micropali) valgono le seguenti modalità di gestione: raccolta delle acque e smaltimento presso smaltitore autorizzato.

TI 238 / 137583

<b>Misura-13</b>	Per la fase di esercizio, sarà quindi necessario mettere in pratica le proposte fatte nel piano di stoccaggio al fine di rispettare pienamente le guide pratiche "Stoccaggio di sostanze pericolose" e "Ritenzione delle acque di spegnimento"
<b>Misura-14</b>	L'eventuale occupazione di superficie con suolo durante i lavori di dissodamento e di taglio dovrà avvenire tutelando il suolo presente ed evitando il transito diretto di mezzi gommati sul suolo, nel rispetto delle direttive UFAM.
<b>Misura-15</b>	Qualora durante le operazioni di scavo risultasse del materiale sospetto (valutazione visiva e organolettica), esso sarà analizzato e gestito conformemente all'OPSR previa informazione e consultazione della SPAAS.
<b>Misura-16</b>	A cadenza regolare, l'acqua in ricircolo e i fanghi dell'impianto vengono smaltiti tramite ditta specializzata autorizzata.
<b>Misura-17</b>	Durante gli interventi di taglio e dissodamento gli esemplari di Buddlejia e di Robinia andranno gestiti separatamente secondo le indicazioni del GLOAI (Gruppo di lavoro Organismi Alloctoni Invasivi, attivo in Canton Ticino dal 2009): semi e radici vanno portati al termovalorizzatore; tronco e rami possono essere accatastati sul posto per essere usati in un impianto per la produzione di calore.  Il suolo/materiale di scavo potenzialmente contaminato da neofite invasive e dalla Popillia japonica (fino a 30 cm di profondità) andrà riutilizzato sul posto. È vietato il trasporto all'esterno della zona infestata definita dal servizio fitosanitario. I veicoli e gli attrezzi impiegati per la lavorazione del suolo devono obbligatoriamente essere ripuliti dai resti di terriccio e di vegetali se lasciano la zona infestata.
<b>Misura-18</b>	Durante la fase di esercizio, per 5 anni va prevista una gestione attiva delle superfici ad uso nocivo del bosco. Eventuali ricacci di Buddlejia e Robinia devono essere immediatamente estirpati e smaltiti presso il termovalorizzatore.
<b>Misura-19</b>	Le aree di cantiere in prossimità del bosco saranno delimitate con barriere fisiche (per esempio, recinzioni di cantiere) rispettando una distanza dal limite del bosco di 2 m.
<b>Misura-20</b>	Andrà rispettato il divieto di occupazione delle aree boschive esterne al progetto (divieto di erigere baracche, depositi di materiale, parcheggio macchinari).
<b>Misura-21</b>	Durante i lavori di dissodamento dovrà essere prestata attenzione al popolamento rimanente evitando danni alla vegetazione.
<b>Misura-22</b>	I lavori di taglio ed esbosco dovranno essere eseguiti da personale qualificato, nel periodo di riposo vegetativo.
<b>Misura-23</b>	Il servizio forestale cantonale dovrà essere coinvolto prima dell'inizio dei lavori per una verifica delle aree in cui verranno eseguiti i tagli.
<b>Misura-24</b>	Per quanto riguarda la vegetazione ripuale (superficie ad uso nocivo del bosco), saranno da prevedere delle ripiantumazioni di arbusti con specie tipiche della stazione.

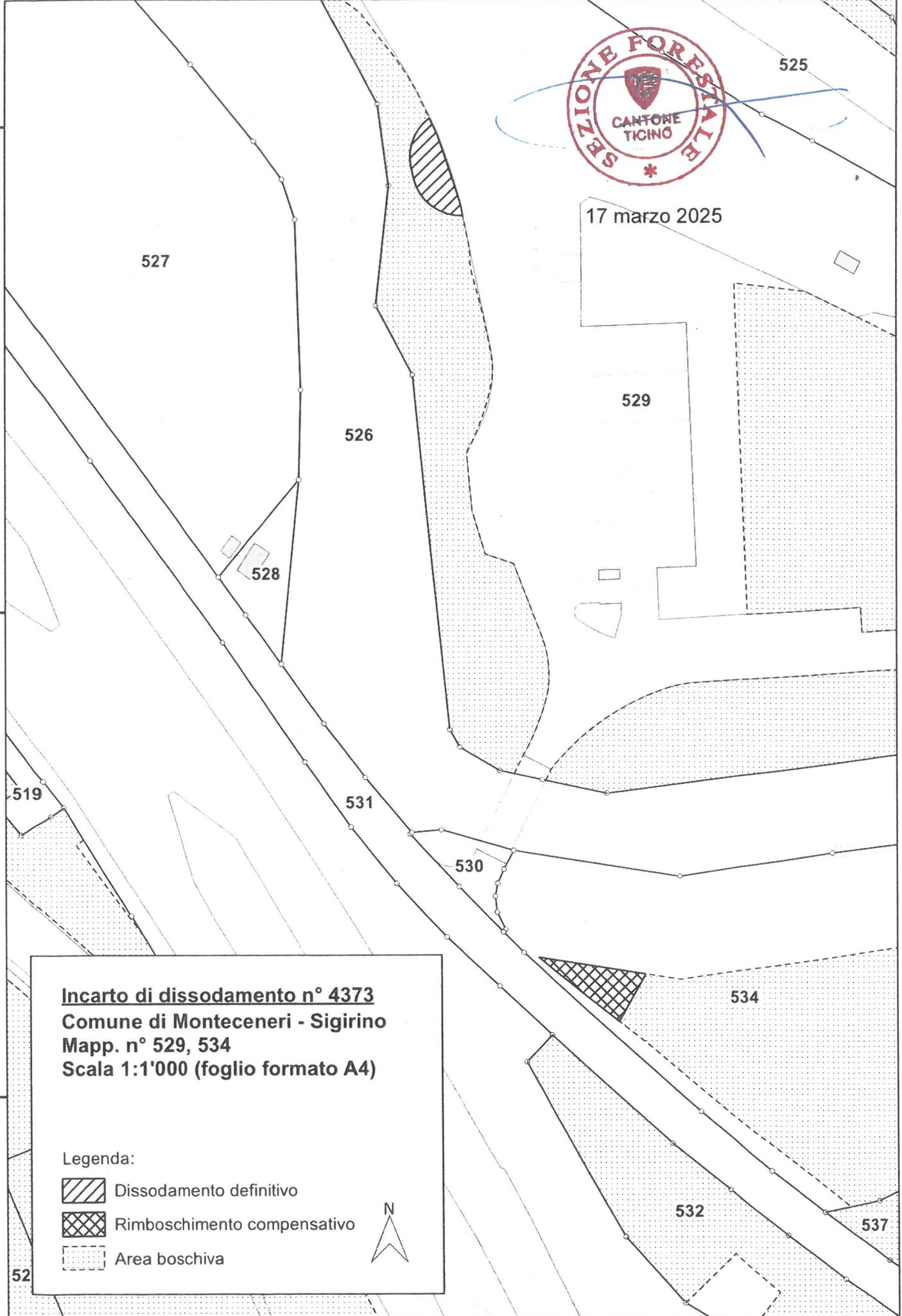
2715150

2715250

1103750

1103650

1103550



17 marzo 2025

**Incarto di dissodamento n° 4373**  
**Comune di Monteceneri - Sigirino**  
**Mapp. n° 529, 534**  
**Scala 1:1'000 (foglio formato A4)**

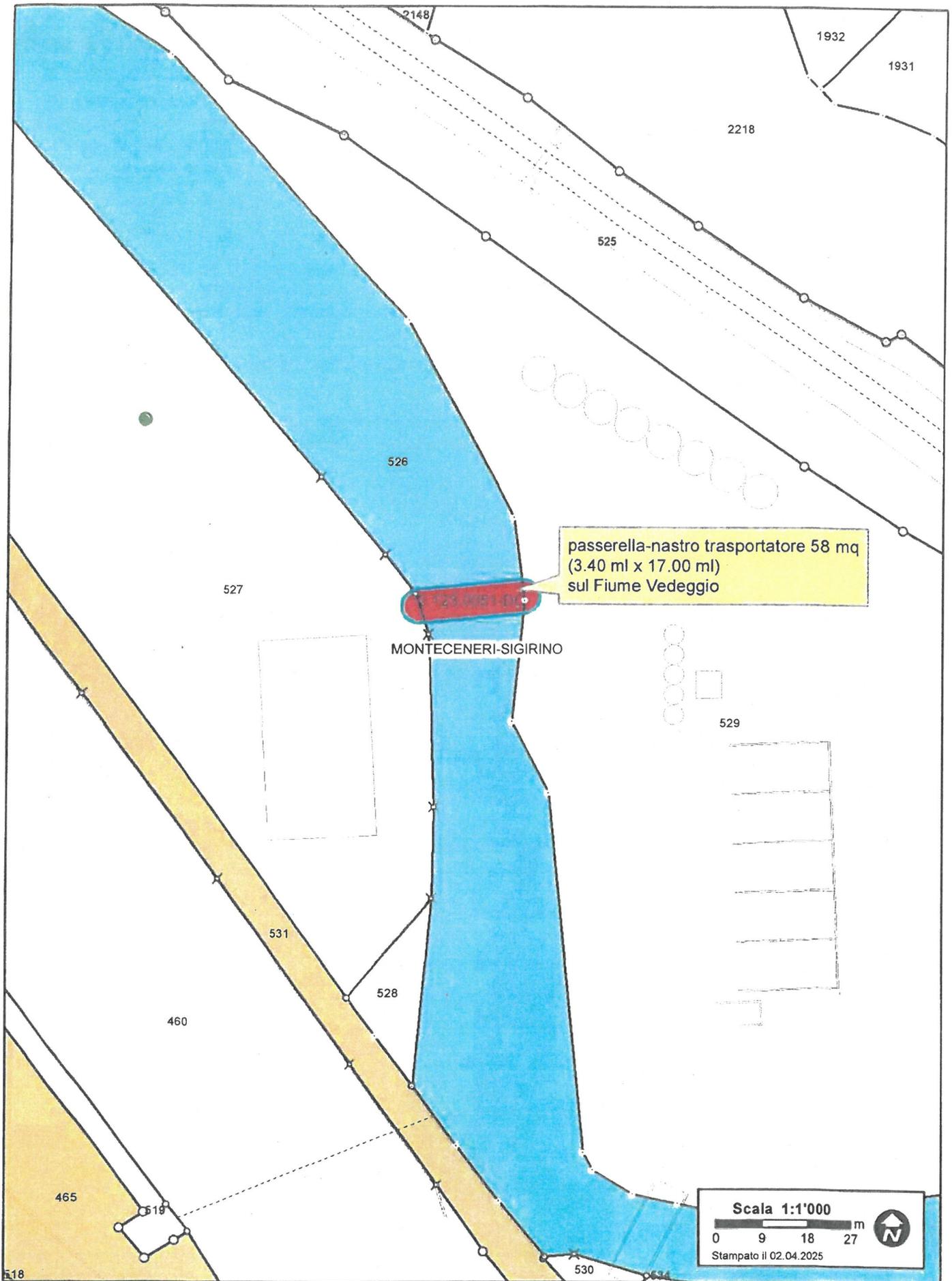
Legenda:

-  Dissodamento definitivo
-  Rimboschimento compensativo
-  Area boschiva



52







Palazzo amministrativo 3  
Via Franco Zorzi 13

Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento del territorio

telefono 091 814 25 27

fax 091 814 25 59  
e-mail dt-sg.udc@t.ch

Funzionario incaricato Nicola Nessi

Servizi generali, 6501 Bellinzona

telefono 091 814 04 21  
e-mail nicola.nessi@t.ch



Raccomandata

Municipio del Comune di Monteceneri

6804 Bironico

Bellinzona

12 giugno 2025

Ns. riferimento

Vs. riferimento

NN

#### Avviso cantonale n. 0137583-VG-2025

**Domanda di costruzione con rapporto d'impatto ambientale coordinata con la domanda di dissodamento, con l'autorizzazione in materia di pesca per interventi tecnici sui corpi d'acqua, l'autorizzazione per la rimozione di vegetazione ripuale e l'autorizzazione per l'uso del demanio cantonale:**

Comune / Sezione: Monteceneri-Sigirino  
Mappali: 527,529  
Zone: industriale I-C, degli spazi liberi, Area boschiva, Spazio riservato ai corsi d'acqua, percorso pedonale  
Oggetto: nuovo concetto deposito e trasporto materiali - nuova costruzione nastri trasportatori, setti e lavaggio ruote  
Istante: Comibit SA, Via Moscendrin 3, 6806 Sigirino

Con riferimento alla domanda di costruzione in oggetto, accertato che la realizzazione degli interventi prospettati necessita di più decisioni da parte dell'autorità, in particolare:

- la Licenza edilizia;
- la decisione di dissodamento;
- l'autorizzazione in materia di pesca per interventi tecnici sui corpi d'acqua;
- l'autorizzazione per la rimozione di vegetazione ripuale;
- l'autorizzazione per l'uso del demanio cantonale;

richiamati l'art. 7 della Legge edilizia, il Regolamento sulle deleghe di competenza decisionali e la Legge sul coordinamento delle procedure (Lcoord), i Servizi generali in rappresentanza del Dipartimento del territorio, formula all'attenzione del vostro Municipio il seguente preavviso vincolante (art. 9 cpv. 5 Lcoord), per quel che concerne il diritto cantonale e/o federale delegato.

## **1. Domanda di costruzione**

Si chiede che la licenza edilizia sia sottoposta alle condizioni qui di seguito formulate.

### **A. Valutazione del rapporto d'impatto ambientale**

Si richiama integralmente la proposta di esame di impatto ambientale del 6 giugno 2025 della Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) in qualità di servizio cantonale di protezione dell'ambiente, che è parte integrante del presente avviso cantonale. Ai sensi dell'art. 20 dell'Ordinanza concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente, per consultazione la valutazione citata dovrà essere resa accessibile, unitamente al Rapporto d'impatto ambientale (RIA) ed alla decisione dell'esecutivo sulla procedura edilizia.

Con riferimento ai preavvisi espressi dai servizi tecnici cantonali, in qualità di Servizio cantonale di protezione dell'ambiente (art. 3 RLaLPAmb), la SPAAS formula un preavviso positivo riguardo all'EIA per il progetto in questione. Il preavviso è vincolato alla realizzazione delle misure stabilite nel RIA, agli oneri riportati nella lettera allegata all'avviso cantonale e datata 6 giugno 2025, e alle condizioni riportate di seguito:

*[1] Il percorso ciclabile N3 e il percorso per MTB devono rimanere agibili anche durante la fase di cantiere, applicando adeguate misure per garantire la sicurezza. Se questo non fosse possibile, dovrà essere concordata una soluzione adatta in collaborazione con i Servizi cantonali competenti (Ufficio dei servizi di manutenzione stradale e Ufficio della mobilità lenta e del supporto).*

*[2] La segnaletica relativa ai percorsi ciclabili deve essere mantenuta anche durante la fase di cantiere. Al termine dei lavori, eventuali danni alla segnaletica o alle infrastrutture dovranno essere adeguatamente ripristinati.*

*[3] Il progetto della seconda tappa del riordino edilizio del comparto Comibit, comprensiva della sistemazione dello spazio riservato alle acque del Vedeggio e del rimboschimento compensativo nel settore 3 (campeggio), dovrà essere inoltrato quale domanda di costruzione entro il 31 dicembre 2025.*

*[4] Modifica alla Misura-4: per i lavori di costruzione molto rumorosi dovranno essere applicati i provvedimenti del gruppo C.*

Per ulteriori indicazioni, valutazioni e motivazioni rimandiamo alla valutazione dell'EIA, che la SPAAS ha redatto in qualità di Servizio cantonale di protezione dell'ambiente, del 6 giugno 2025.

Si invita l'istante a provvedere affinché tutte le condizioni e tutti i provvedimenti necessari al rispetto delle normative siano concretizzati ed inseriti nei capitolati d'appalto.

### **Ufficio della pianificazione locale**

Il Piano regolatore di Sigrino é stato aggiornato di recente mediante la variante concernente il comparto Comibit.

Concretamente il progetto all'esame (che interessa il lavaggio ruote, i nastri trasportatori 1 e 2 e 2 stalli) interessa le seguenti zone del PR: Zona industriale I-C, Zona degli spazi liberi, Area boschiva, Spazio riservato ai corsi d'acqua, percorso pedonale.

---

## **B. Valutazione progetto domanda di costruzione**

### **Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo**

#### Protezione dell'aria

##### Condizioni/oneri:

- tutti i macchinari di cantiere in uso per l'attività devono avere un motore con classe di emissione almeno "fase III B" o essere provvisti di filtro antiparticolato, per rispettare le esigenze di emissione dell'OIA t.
- In caso di emissioni eccessive dovute al traffico veicolare, sarà da prevedere la pulizia dei piazzali e delle piste.

#### Protezione delle acque

##### *Sostanze pericolose*

Il deposito di liquidi nocivi alle acque deve essere eseguito conformemente alle regole riconosciute della tecnica (art. 22 cpv. 3, LPAc modifica del 24 marzo 2006, [www.kvu.ch](http://www.kvu.ch)).

##### Condizioni/oneri:

- tutti i contenitori di liquidi nocivi alle acque devono essere inseriti in vasche di contenimento. In particolare per tutti quei contenitori di capacità superiore ai 20 litri devono essere previste delle vasche di contenimento con una capacità corrispondente al volume utile del recipiente più grande.
- I contenitori di liquidi nocivi che superano la capacità di 450 litri devono essere omologati con certificato d'esame rilasciato dall'Associazione svizzera ispezioni tecniche (ASIT) di Wallisellen ([www.svti.ch](http://www.svti.ch)).
- **Prima dell'entrata in funzione** dovrà essere richiesto il collaudo all'Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico ([dt-upaai@ti.ch](mailto:dt-upaai@ti.ch)).

#### Falda

L'istante dichiara che non saranno eseguiti abbassamenti falda in cantiere e/o che i lavori di costruzione saranno interrotti fino a quando il livello sia al di sotto del fondo dello scavo. Sarà responsabilità del comune vigilare su tale aspetto. Il preavviso è favorevole.

Nel rispetto di quanto previsto dall'Ordinanza sulla protezione delle acque (all. 4 n. 211 cpv. 2 OPAC) si preavvisa favorevolmente la riduzione della capacità di deflusso delle acque sotterranee.

#### Impiego prodotti chimici

Eventuali sostanze che potrebbero venire utilizzate durante la fase di cantiere, devono essere conformi all'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim). In generale si raccomanda di utilizzare prodotti esenti da PFAS di qualsiasi genere, anche se non ancora inclusi nell'ordinanza citata.

### **Ufficio della natura e del paesaggio**

Preavviso favorevole a condizione che la rimozione della vegetazione ripuale sia limitata allo stretto necessario indispensabile all'esecuzione dei lavori.

---

## Ufficio dei corsi d'acqua

### Pericoli naturali

Sulla base della specifica banca dati e delle informazioni in nostro possesso, segnaliamo che il comparto è soggetto a pericolo di alluvionamento / flusso di detrito del del fiume Vedeggio

### Polizia delle acque

Il pilastro in sponda destra lambisce leggermente lo spazio riservato al fiume Vedeggio.

## Ufficio della caccia e della pesca

Preavvisiamo favorevolmente gli interventi.

Per la fase di cantiere disponiamo quanto segue:

- i lavori a diretto contatto con le acque di superficie non sono autorizzati durante il periodo che va da metà ottobre fino alla fine del mese di marzo;
- i corsi d'acqua non possono essere utilizzati come aree di cantiere;
- i lavori non dovranno creare intorbidamenti delle acque piscicole durante il periodo riproduttivo della trota fario (divieto a partire da metà ottobre fino alla fine di marzo);
- durante i lavori dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte a scongiurare qualsiasi tipo di inquinamento delle acque ai sensi OPAC (in particolare massima attenzione a evitare il contatto diretto tra cemento fresco e acque di superficie);
- il dissodamento della vegetazione ripuale è proibito (Art. 8 cpv. 3 lett. c LFSP, Art. 25 Legge cantonale sulla pesca e la protezione dei pesci e gamberi indigeni), ad eccezione della zona prevista dal progetto che dovrà essere limitata allo stretto necessario;
- per ogni operazione a contatto con le acque di superficie, il guardapesca di zona dovrà essere contattato direttamente da chi eseguirà i lavori (o dalla DL per i grandi cantieri) con almeno quindici giorni di anticipo (scrivendo all'indirizzo e-mail dell' Ufficio caccia - pesca Distretti Lugano e Mendrisio <dt-ucp.lamone@ti.ch>). Sarà il guardacaccia incaricato a valutare eventuali azioni a tutela della fauna ittica. Il costo di questa eventuale azione sarà fatturato al committente dei lavori in base all'articolo 37 della Legge cantonale sulla pesca e la protezione dei pesci e gamberi indigeni. Se fosse necessario un intervento ripetuto o nel caso di impossibilità da parte dei collaboratori dell'Ufficio di garantire uno svolgimento delle operazioni nei tempi prestabiliti questi lavori saranno demandati ad una ditta esterna.

## Area dell'esercizio e della manutenzione

Qualora il percorso ciclabile Nazionale N3 verrà eventualmente interessato dai lavori, si comunica che di principio lo stesso deve sempre essere mantenuto accessibile ed in sicurezza. Se questo non è possibile deve essere contattato l'Ufficio dei servizi di manutenzione stradale e l'Ufficio della mobilità lenta e del supporto, al fine di trovare una soluzione adeguata per la conduzione del traffico lento.

## Sezione della mobilità

### Mobilità ciclabile e percorsi per MTB

Avvisiamo che l'area di cantiere si trova in prossimità del percorso ciclabile di importanza nazionale N 3 Bellinzona-Agno e di un percorso per MTB ufficiale, i quali si sviluppano lungo Via Moscendrin. Nel merito segnaliamo la seguente condizione:

- il percorso ciclabile e il percorso per MTB devono rimanere agibili anche durante le fasi di cantiere, applicando adeguate misure per la buona convivenza tra i veicoli di cantiere e il traffico ciclabile, nel rispetto della sicurezza.

Oneri:

- se i lavori dovessero arrecare danni all'infrastruttura o alla segnaletica direzionale relativa ai percorsi, essi dovranno essere ripristinati nel rispetto delle normative federali vigenti.
- La segnaletica deve essere mantenuta anche durante le fasi di cantiere o ripristinata a termine dei lavori.

## **2. Domanda di dissodamento (Incanto n° 4373)**

La presente decisione è fondata sulla Legge federale sulle foreste del 4 ottobre 1991 (LFo), sull'Ordinanza sulle foreste del 30 novembre 1992 (OFo), sulla Legge cantonale sulle foreste del 21 aprile 1998 (LCFo), sul Regolamento della legge cantonale sulle foreste del 22 ottobre 2002 (RLCFo) e sulla Legge sulla procedura amministrativa del 24 settembre 2013 (LPAm).

### Ritenuto in fatto

Con istanza del gennaio 2025, la società Comibit SA, Sigirino, ha richiesto il dissodamento definitivo di una superficie boschiva di 119 m<sup>2</sup> sul mappale RFD n° 529 di Monteceneri, sezione Sigirino, appartenente alla stessa società Comibit SA (coordinate 2'715'240/1'103'690), allo scopo di installare un nuovo nastro trasportatore nell'ambito del nuovo concetto di deposito e trasporto dei materiali. La domanda di dissodamento in oggetto è coordinata con una procedura edilizia cantonale (cfr. incanto DT 137'583) ed è stata pubblicata dal Comune di Monteceneri dal 5 febbraio al 6 marzo 2025. Contro la stessa non sono pervenute opposizioni.

Nel merito dell'istanza di dissodamento, i Servizi cantonali interpellati (Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, Ufficio della pianificazione locale, Ufficio della natura e del paesaggio, Ufficio dei corsi d'acqua, Ufficio della caccia e della pesca e Ufficio forestale del 5° circondario) hanno formulato un preavviso di principio favorevole, senza porre particolari condizioni.

### Considerato in diritto

In termini generali, giusta l'articolo 3 LFo, l'area forestale non va diminuita. La foresta deve venire conservata quale ambiente naturale di vita e nella sua estensione e ripartizione geografica. Deve inoltre poter continuare a svolgere le sue funzioni protettive, sociali ed economiche (cfr. art. 1 cpv. 1 LFo; DTF 117 Ib 327 consid. 2). Ne consegue che i dissodamenti sono di principio vietati (art. 5 cpv. 1 LFo). Si considera dissodamento ogni cambiamento, durevole o temporaneo, delle finalità del suolo boschivo (art. 4 LFo).

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 2 LFo può venir concessa una deroga se il richiedente comprova l'esistenza di

---

gravi motivi preponderanti rispetto all'interesse alla conservazione della foresta, e se sono inoltre adempiute le condizioni seguenti:

- a. l'opera per la quale si richiede il dissodamento è attuabile soltanto nel luogo previsto;
- b. l'opera soddisfa materialmente le condizioni della pianificazione del territorio;
- c. il dissodamento non comporta seri pericoli per l'ambiente.

Non sono considerati gravi motivi interessi finanziari, quali uno sfruttamento più redditizio del suolo o l'acquisizione di terreno a buon mercato per scopi non forestali (art. 5 cpv. 3 LFo). Va inoltre tenuto conto della protezione della natura e del paesaggio (art. 5 cpv. 4 LFo).

Perché la legge raggiunga il suo scopo, cioè la conservazione dell'area boschiva, è necessario che le autorizzazioni di dissodamento siano concesse solo in via eccezionale e secondo severi criteri.

L'interesse a conservare intatta la foresta viene assunto in ogni caso come dato e non deve essere dimostrato neanche quando si tratta di una ben determinata area destinata al dissodamento. Molto più importante, invece, è dimostrare che le ragioni del dissodamento sono preponderanti rispetto all'interesse a conservare la foresta. L'imperativo di conservare quest'ultima vale indipendentemente dallo stato, dal valore e dalla funzione dell'area in questione e si estende anche a parcelle di bosco piccole o non curate (DTF 117 lb 327 consid. 2).

A norma dell'art. 7 cpv. 1 LFo, ogni dissodamento va compensato in natura nella medesima regione e con essenze stanziali. Giusta l'art. 7 cpv. 2 LFo, invece del compenso in natura, nelle zone con superficie forestale in crescita è possibile adottare provvedimenti equivalenti a favore della protezione della natura e del paesaggio. Giusta l'art. 14 RLCFo, al proprietario che non è in grado di provvedere al rimboschimento di compensazione è fatto obbligo di versare un contributo finanziario, destinato a interventi di compenso conformi alle direttive federali in materia approvati dalla Sezione forestale. Giusta l'art. 15 RLCFo, è prelevato pure un contributo di compensazione, equivalente alla metà della differenza tra il valore di stima ufficiale della superficie boschiva ed il valore assunto a seguito della nuova utilizzazione, dedotti i costi del compenso di cui all'art. 14 RLCFo. Giusta l'art. 11 cpv. 1 OFo, l'obbligo di fornire il compenso in natura o di assumere provvedimenti a favore della protezione della natura e del paesaggio deve essere menzionato nel registro fondiario su indicazione dell'autorità forestale cantonale competente.

Nel caso specifico, il dissodamento richiesto comporta l'eliminazione definitiva di 119 m<sup>2</sup> area forestale. Esso interessa un bosco di latifoglie miste ad alto fusto, di ca. 30 anni, composto da ontano nero, salice e tiglio. Il comparto boschivo in parola svolge funzioni prevalenti di tipo paesaggistico e naturalistico. La realizzazione delle opere previste è vincolata alla concessione di una deroga al divieto di dissodare sancito dall'art. 5 LFo. Le condizioni generali da ottemperare cumulativamente per l'ottenimento di una simile deroga, esposte in precedenza, vengono qui di seguito analizzate in dettaglio.

Nel merito del requisito della necessità preponderante, la domanda di dissodamento risulta necessaria per la costruzione del nastro trasportatore che collegherà le due sponde del fiume Vedeggio. Nella fase pianificatoria della variante di Piano regolatore, già preavvisata, l'ubicazione esatta del nastro non era ancora conosciuta. La presente istanza considera inoltre l'utilizzazione nociva del bosco, oltre al dissodamento definitivo necessario e coordinato con la procedura edilizia. Comibit SA, società attiva nella produzione di miscele bituminose, opera da lungo tempo in questa zona industriale e la posizione strategica dei suoi impianti, prossimi anche alla linea ferroviaria, riveste anche un indubbio interesse pubblico che giustifica la concessione del dissodamento richiesto, rendendo di fatto più razionale il comparto e maggiormente funzionale la suddivisione tra bosco, fiume Vedeggio e zona industriale. Ciò considerato, e tenuto conto della variante di Piano regolatore elaborata pochi anni or sono e volta al

riordino generale del comparto in parola, possono essere riconosciuti i presupposti della necessità preponderante, ovvero che gli interventi in parola assumono un'importanza superiore rispetto a quella che la legge attribuisce alla conservazione del bosco).

Per quanto attiene all'ubicazione vincolata, nell'ambito della precedente variante di Piano regolatore, il Cantone ha imposto che le pile del nastro trasportatore non entrino in conflitto con lo spazio riservato alle acque. In sponda sinistra del fiume Vedeggio, per rispettare questa condizione, l'unica soluzione percorribile – a livello tecnico e tenendo conto delle esigenze statiche (garanzia di una struttura portante) – è quella di costruire un pilone nella posizione indicata. La superficie di dissodamento definitivo riguarda unicamente la porzione di arretramento di 10 m dalla pila rispetto all'area silvestre accertata, giusta l'art. 6 cpv. 1 LCFo. Ciò considerato, il principio dell'ubicazione vincolata può essere riconosciuto.

Per quel che riguarda la congruenza con la pianificazione territoriale, come già evidenziato in precedenza, nella fase pianificatoria l'ubicazione esatta del nastro non era conosciuta. Per tale motivo la richiesta di dissodamento – necessaria per la costruzione del pilone – è ora coordinata con una procedura edilizia. Va aggiunto che nell'ambito della procedura direttrice sono pure analizzate e formalmente richieste le utilizzazioni nocive necessarie per il transito del nastro trasportatore. Non vi sono inoltre, al riguardo, aspetti rilevanti di protezione della natura o di tutela ambientale, né di polizia forestale, che possano essere all'origine di effetti pregiudizievoli in seguito alla realizzazione della prevista opera e del relativo dissodamento. Va infine aggiunto che per mezzo delle misure di compensazione reale previste all'interno del comparto sarà possibile contribuire alla sistemazione del paesaggio e dare continuità alle strutture boschive già presenti.

Per quel che concerne la compensazione dell'area dissodata definitivamente, una superficie di 119 m<sup>2</sup>, pertanto estensione uguale rispetto a quella dissodata, verrà compensata realmente ai sensi dell'art. 7 cpv. 1 LFo. Il compenso reale avverrà nell'area attualmente definita come area di campeggio a Piano regolatore sul mappale RFD n° 534, che verrà attribuita all'area forestale, creando un bosco golenale contiguo con il fiume Vedeggio.

Ritenuto infine che il dissodamento è richiesto per un'opera d'interesse pubblico, si rinuncia al prelievo del plus-valore (art. 9 LFo, art. 15 cpv. 3 RLCFo).

Tutto ciò considerato, sono adempiute le condizioni per la concessione del dissodamento richiesto.

### **3. Autorizzazione in materia di pesca per interventi tecnici sui corpi d'acqua**

L'Ufficio della caccia e della pesca evidenzia che il presente avviso è fondato sull'art. 8 della Legge federale sulla pesca (LFSP) del 21 giugno 1991, sull'art. 25 della Legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei pesci e gamberi indigeni (LCSP) del 26 giugno 1996 e dall'art. 26 del Regolamento di applicazione della Legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei pesci e dei gamberi indigeni (RALCP) del 15 ottobre 1996.

Si sottolinea in primo luogo che ogni intervento tecnico sui corpi d'acqua (corsi d'acqua, laghi e laghetti) sottostà ad una autorizzazione. Da una parte si vuole conservare o migliorare la diversità naturale e l'abbondanza di specie indigene di pesci, di gamberi e di organismi per la loro nutrizione, nonché di proteggere, migliorare e, se possibile, ripristinare il loro biotopo (art. 1 cpv. 1 lett. a LFSP). Dall'altra si

vuole assicurare che gli interventi sulle acque avvengano nel rispetto degli scopi di salvaguardia degli ambienti acquatici naturali e delle funzioni biologiche che vi trovano luogo (art. 1 cpv. 2 lett. b LCSP). Valutati i lavori in oggetto e garantito il rispetto integrale da parte dell'istante delle condizioni vincolanti espresse dall'Ufficio della caccia e della pesca nel preavviso positivo sulla domanda, è possibile concedere l'autorizzazione in materia di pesca per interventi tecnici sui corpi d'acqua. Sulla base dell'art. 25 LCSP cpv. 2, qualora gli interventi autorizzati cagionino pregiudizi alla fauna ittica, alla biocenosi acquatica, al biotopo o alla pesca e non si trovino i provvedimenti atti ad evitarli oppure gli stessi comportino costi sproporzionati, l'Ufficio impone il pagamento di un'indennità a favore del Fondo cantonale per la fauna ittica e la pesca.

#### **4. Autorizzazione per la rimozione di vegetazione ripuale**

Esaminata la documentazione di progetto, l'Ufficio della natura e del paesaggio ritiene di poter entrare nel merito di un'autorizzazione per la rimozione di vegetazione ripuale in applicazione dell'art. 22 cpv. 2 LPN. La rimozione dovrà limitarsi allo stretto necessario indispensabile all'esecuzione dei lavori. Valgono le misure di compensazione previste RIA edilizio (Misura 24) e dal RIA pianificatorio (estensione dell'entità del rimboschimento compensativo). La vegetazione di ripa dovrà per contro essere mantenuta e preservata nei settori limitrofi, non direttamente interessati dal progetto.

#### **5. Autorizzazione per l'uso del demanio cantonale**

L'Ufficio del demanio e dell'Aeroporto cantonale rileva che l'opera in oggetto comporta la posa ed il mantenimento di occupazione di area demaniale con una passerella-nastro trasportatore di 58 mq (3.40 x 17.00 ml) attraverso il Fiume Vedeggio al mappale n. 526 (fiume) RFD di Monteceneri sez. Sigirino, a servizio dei mappali nn. 527 e 529 RFD Monteceneri sez. Sigirino. Nella misura in cui venisse rilasciata la licenza edilizia, tale occupazione può essere autorizzata conformemente agli artt. 10 e seguenti della Legge sul demanio pubblico del 18 marzo 1986 (LDP) e del relativo Regolamento di applicazione (RDP).

**Ritenuto tutto quanto precede, i Servizi generali formulano, alle condizioni citate, preavviso favorevole all'istanza in oggetto per quel che concerne il diritto cantonale e/o federale delegato, formulando la seguente**

#### **proposta di decisione:**

##### **1. Domanda di licenza edilizia**

*[a dipendenza dell'esito dell'esame del diritto comunale, di competenza del Municipio; in caso di rilascio della licenza edilizia:]*

1. È concessa la licenza edilizia.
2. L'avviso cantonale del 12 giugno 2025 è parte integrante della licenza edilizia.
3. *[condizioni e oneri di diritto comunale].*

---

## **2. Decisione di dissodamento**

1. In merito all'istanza del gennaio 2025 presentata dalla società Comibit SA, Sigirino, è accolto il dissodamento definitivo di una superficie boschiva di 119 m<sup>2</sup> sul mappale RFD n° 529 di Monteceneri, sezione Sigirino, allo scopo di installare un nuovo nastro trasportatore nell'ambito del nuovo concetto di deposito e trasporto dei materiali. Di conseguenza, è autorizzato il dissodamento definitivo di una superficie boschiva di 119 m<sup>2</sup>, così come indicato nella planimetria in scala 1:1'000 allegata, timbrata e firmata Sezione forestale cantonale e recante data 17 marzo 2025.
2. Il permesso di dissodamento ha validità 4 anni a partire dalla data in cui la decisione globale sarà cresciuta in giudicato e non espleta alcun effetto ai sensi dell'art. 12 LFo.
3. La presente autorizzazione, rispettivamente la modifica delle finalità del suolo boschivo, è subordinata all'adempimento cumulativo delle seguenti condizioni:
  - crescita in giudicato della decisione globale;
  - versamento della tassa di giustizia fissata al dispositivo Y. della presente decisione.
4. A compensazione del dissodamento definitivo di 119 m<sup>2</sup>, la società Comibit SA, Sigirino, è tenuta a porre sotto il vincolo della legislazione forestale una superficie complessiva di 119 m<sup>2</sup>, più precisamente sul mappale RFD n° 534, nell'area attualmente definita come area di campeggio a Piano regolatore, così come indicato nella planimetria in scala 1:1'000 allegata, timbrata e firmata Sezione forestale e recante data 17 marzo 2025.
5. Per la presente decisione viene applicata, a carico della società Comibit SA, Sigirino, una tassa di giustizia di fr. 200.- (duecento), da versare alla Cassa cantonale, dopo fatturazione.
6. Il dissodamento dovrà rispettare l'area boschiva confinante (in particolar modo, è vietato tagliare alberi, erigervi baracche o deporvi terra di riporto e materiali di ogni genere, come pure sostarvi o transitarvi con veicoli o macchinari – il tutto anche solamente a titolo temporaneo).
7. Al fine di agevolare la gestione dei documenti formanti l'intero dossier edilizio, si chiede che negli incarti relativi a questo preavviso sia sempre indicato il numero cantonale attribuito al dissodamento in oggetto (nello specifico "Incarto di dissodamento n° 4373").

## **3. Autorizzazione in materia di pesca per interventi tecnici sui corpi d'acqua**

1. È concessa l'autorizzazione in materia di pesca per interventi tecnici sui corpi d'acqua per i lavori esplicitamente indicati nella domanda di costruzione alle condizioni menzionate.

## **4. Autorizzazione per la rimozione di vegetazione ripuale**

1. È rilasciata l'autorizzazione per la rimozione di vegetazione ripuale per i lavori esplicitamente indicati nella domanda di costruzione, alle condizioni menzionate.

## **5. Autorizzazione per l'uso del demanio cantonale (n. 2.123.0051)**

1. È autorizzato l'uso speciale di area demaniale con una passerella-nastro trasportatore di 58 mq (3.40 x 17.00 ml) attraverso il Fiume Vedeggio al mappale n. 526 (fiume) RFD di Monteceneri sez. Sigirino, a servizio dei mappali nn. 527 e 529 RFD Monteceneri sez. Sigirino, e meglio come indicato a colore sulla planimetria allegata (che costituisce parte integrante della presente autorizzazione).
2. L'autorizzazione è rilasciata per un periodo di 10 anni a decorrere dalla crescita in giudicato della licenza edilizia.
3. Per motivi d'interesse pubblico lo Stato può in ogni tempo modificare o revocare l'autorizzazione, senza che da ciò derivi per la beneficiaria un diritto ad indennità o risarcimenti danni di qualsiasi

natura. L'eventuale rinuncia da parte della beneficiaria deve essere notificata allo Stato con un preavviso di tre mesi. Lo Stato può inoltre revocare l'autorizzazione con effetto immediato qualora la beneficiaria non si attenga alle disposizioni legali o alle condizioni della presente. Le contravvenzioni possono essere punite con una multa sino a fr. 20'000.-- (art. 26a LDP).

4. I diritti derivanti dall'autorizzazione sono personali e trasferibili a terzi solo con il consenso dello Stato.
5. Sono riservati i diritti dei terzi.
6. Lo Stato declina ogni responsabilità per qualsiasi danno, diretto o indiretto, che dovesse verificarsi a persone e/o a cose in relazione all'area oggetto della presente autorizzazione. In particolare la beneficiaria assume per conto dello Stato la responsabilità quale proprietario del fondo o d'opera e nell'ambito dei rapporti di vicinato (artt. 58 CO, 679 e 684 CCS).
7. La beneficiaria deve essere coperta da un'adeguata assicurazione di responsabilità civile.
8. Alla scadenza dell'autorizzazione la beneficiaria è tenuta a ripristinare l'area oggetto della presente secondo le istruzioni dello Stato.
9. Tassa demaniale (artt. 20 LDP e 11 RDP): mq 58 a 20.— CHF/mq per un totale di CHF 1'160.-- annui. La tassa demaniale è pagabile in 10 annualità di CHF 1'160.-- ciascuna, alla ricezione delle relative fatture (art. 12 RDP) e può essere adeguata in ogni tempo all'evoluzione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo.
10. L'annessa planimetria è parte integrante della presente autorizzazione.
11. Le condizioni della presente sono adeguabili in ogni tempo a dipendenza dell'entrata in vigore di nuove disposizioni legislative, regolamentari o tariffali.

Vi rammentiamo che a norma dell'articolo 51 RLE la vostra decisione dovrà essere notificata ai Servizi generali del Dipartimento del territorio - Ufficio delle domande di costruzione e, come chiesto dall'Ufficio natura e paesaggio, anche all'Ufficio federale dell'ambiente, Divisione specie, ecosistemi e paesaggi, 3003 Berna.

In aggiunta, per quanto di vostra competenza, i contenuti dell'art. 18m cpv. 1 della Legge sulle ferrovie; in particolare il Municipio, prima dell'eventuale rilascio della licenza edilizia, dovrà chiedere il consenso dell'impresa ferroviaria.

Vogliamo gradire l'espressione della nostra stima.

#### SERVIZI GENERALI

Il Direttore:

  
lic. rer. pol. Sandro De-Stefani

Il Capo dell'Ufficio  
domande di costruzione:

  
i. s.  
ing. Michele Giovagnoni

Allegati:

- Incarto di ritorno
- Preavviso del 6 giugno 2025 della Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo
- Planimetrie